

Sca, triste Natale «Chiusi fino all'11 e poi chissà»

Lavoro. Azienda e sindacati scrivono al prefetto Missione «confrontarsi con la Mercedes-Benz»
«Ci sono 154 dipendenti, Como è mercato strategico»

COMO

SIMONA FACCHINI

L'azienda chiude per ferie fino all'11 gennaio prossimo, ma per i dipendenti non c'è niente da festeggiare. Non sarà un Natale sereno quello dei lavoratori della Sca, storico concessionario Mercedes-Benz, da dieci giorni in un limbo di incertezza tra impossibilità di continuare a lavorare (vista la revoca della concessione) e nessuna seria via di uscita che preveda la vendita dell'attività (vista l'opposizione di Mercedes).

È sarà anche un Natale magro dal punto di vista economico dato che i dipendenti aspettano anche due mesi e mezzo di stipendio arretrato - per la precisione il saldo del mese di novembre, lo stipendio di dicembre e la tredicesima - e non sanno se a gennaio avranno ancora qualcosa da fare.

«Poche speranze»

«Non sarà un bel Natale - spiega Massimiliano Corti della Fim Cisl - le domande sono tante, le speranze molto poche. Ancora ieri i lavoratori chiedevano informazioni sui pagamenti degli stipendi arretrati e soprattutto sul perché la Mercedes, da un giorno all'altro, abbia deciso di revocare la licenza di rivenditore alla Sca».

Una decisione, quella del-

l'azienda tedesca, che ha messo la società nella condizione di non poter praticamente lavorare, visto che sono fermi sia la vendita che buona parte del servizio assistenza ed officina. «Non sanno cosa ne sarà di loro - continua - però dalla sede di Como hanno dato la disponibilità, così come richiesto dalla Sca, di lavorare qualche giorno durante queste feste per permettere la consegna di alcune autovetture già pagate».



La preoccupazione

■ Corti (Cisl)
«Le domande sono tante le speranze molto poche»

■ Non è possibile nemmeno chiedere la cassa integrazione

Un modo per tenersi aggrappati con tutte le forze alle ultime speranze, con l'auspicio che l'anno nuovo possa portare buone notizie per i 154 lavoratori del gruppo che ha 13 filiali sparse tra Lombardia (3 le sedi in provincia di Como per un totale di 74 dipendenti) ed Emilia Romagna.

La missiva

Nel frattempo, azienda e sindacati hanno deciso di muoversi assieme per cercare di avere un confronto con Mercedes; per farlo hanno scelto la via delle istituzioni e ieri pomeriggio è stata consegnata al Prefetto una lettera in cui si chiede di organizzare un tavolo di confronto con la casa automobilistica tedesca affinché dia l'ok alla conclusione della trattativa, attualmente in fase di stallo, con Idea Uno srl, altra grande concessionaria Mercedes operativa in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta che sembrava interessata all'acquisto dei rami di azienda di Sca.

«Tutti passi che si possono fare li faremo - dice ancora Massimiliano Corti - per questo abbiamo anche intrapreso autonomamente un contatto diretto con la Mercedes».

E il sindacalista spiega ancora: «Il nostro obiettivo è tutelare i posti di lavoro, e



La Provincia 24.12.15

La sede comasca della Sca: a rischio 154 persone



Si consultano le comunicazioni

speriamo che Mercedes cambi idea sull'importanza di Como come mercato strategico, anche in virtù della sua vicinanza con la Svizzera». Quello che è certo è che sarà un Natale di attesa. «Nelle condizioni attuali - conclude

- non possiamo chiedere nemmeno la cassa integrazione straordinaria perché non esiste la continuità aziendale; i lavoratori affronteranno questo Natale senza nemmeno gli ammortizzatori sociali».